

PROTOCOLLO DEL COMITATO PROMOTORE DEL BIODISTRETTO TERRE BELLUNESI

Accordo stipulato con scrittura privata e sottoscritto tra i soggetti
che costituiscono il comitato promotore – D.G.R. Veneto n° 786 del 27/06/2023

Visti i seguenti riferimenti normativi:

1. Regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2017 del Consiglio;
2. Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57", in particolare l'articolo 13, così come modificato dall'articolo 1, comma 499 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", lettera h);
3. Legge 9 marzo 2022, n. 23 "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico", in particolare l'articolo 13;
4. Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste n. 663273 del 28/12/2022 del 28 dicembre 2022 "Determinazione dei requisiti e delle condizioni per la costituzione dei distretti biologici".
5. Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste n° 266172 del 23 maggio 2023 di modifica del Decreto ministeriale del 14 ottobre 2022, n. 522163 recante "Criteri e modalità per l'attuazione degli interventi volti a favorire le forme di produzione agricola a ridotto impatto ambientale e per la promozione di filiere e distretti di agricoltura biologica, finanziati a valere sulla disponibilità del Fondo per l'agricoltura biologica di cui all'articolo 1, comma 522, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, così come incrementato dall'articolo 68, comma 15 bis, del decreto legge del 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla Legge 23 luglio 2021 n. 106 ". Pubblicato sulla G.U. Serie Generale n.167 del 19 luglio 2023.
6. Deliberazione della Giunta Regionale n. 786 del 27/06/2023 "Disposizioni regionali per il riconoscimento dei distretti biologici";

e premesso che:

- Visto che alla Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED), tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, il Governo Italiano ha sottoscritto l'Agenda 21, il documento programmatico volto ad orientare le politiche dei diversi paesi verso lo "sviluppo sostenibile";
- Vista la Dichiarazione di Nyéléni, Sélingué, Mali del 27 febbraio 2007 che afferma la Sovranità Alimentare come diritto dei popoli ad alimenti nutritivi e culturalmente adeguati, accessibili, prodotti in forma sostenibile ed ecologica, ed il diritto di poter decidere il proprio sistema alimentare e produttivo;
- Considerato che il paragrafo 28 dell'Agenda 21 attribuisce alle Autorità Locali un ruolo centrale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 21 "locale";
- Visti gli obiettivi generali in materia di coesione economica e sociale dell'Unione Europea ed in coerenza con le risoluzioni delle Conferenze Internazionali delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, la sovranità alimentare dei popoli ed Agenda 2030 delle Nazioni Unite;
- Considerati gli obiettivi della Strategia di sviluppo Europa 2020, la Politica di Coesione 2014-2020, con particolare riguardo alle "Aree interne";
- Considerata la strategia Farm to Fork, messa a punto dalla Commissione europea per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente;
- Considerato che, conformemente a quanto stabilito dalla "Carta delle Città Europee per un modello urbano sostenibile", le Amministrazioni Comunali sono il momento istituzionale più vicino ai Cittadini, il primo riferimento per affrontare e risolvere i problemi quotidiani e per individuare proposte e strumenti in grado di garantire il miglioramento della qualità della vita;

- Visto che la Legge 9 marzo 2022, n. 23 “Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell’acquacoltura con metodo biologico” disciplina, tra l’altro, i distretti biologici costituiti al fine di promuovere la conversione alla produzione biologica, stimolare e favorire l’approccio territoriale alla conversione e al mantenimento della produzione biologica, semplificare, per i produttori biologici, l’applicazione delle norme di certificazione previste, favorire lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione dei processi di preparazione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti biologici, promuovere e sostenere le attività multifunzionali collegate alla produzione biologica, nonché una maggiore diffusione e valorizzazione a livello locale dei prodotti biologici e la realizzazione di progetti di ricerca partecipata con le aziende e la relativa diffusione delle pratiche innovative. Nello specifico, l’articolo 13 della Legge definisce tali, oltre ai distretti biologici e ai biodistretti previsti dall’articolo 13 del decreto legislativo 18/05/2001, n. 228 tra i distretti del cibo, i sistemi produttivi locali, anche di carattere interprovinciale o interregionale, a spiccata vocazione agricola nei quali siano significativi la coltivazione, l’allevamento, la trasformazione e la preparazione alimentare, all’interno del territorio individuato dal biodistretto, di prodotti biologici, ovvero la produzione primaria biologica che insiste in un territorio sovracomunale, comprendente aree appartenenti a più comuni. Sulla base dello stesso articolo e del relativo Decreto del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 663273 del 28/12/2022, la Regione Veneto con Deliberazione della Giunta Regionale n. 786 del 27/06/2023 ha approvato le "Disposizioni regionali per il riconoscimento dei distretti biologici" contenente la disciplina puntuale dei requisiti e delle condizioni per la costituzione degli stessi;
- Considerato che nella provincia di Belluno la superficie agricola utilizzata biologica alla data del 30/06/2023, ultimo dato ufficiale disponibile, era pari a 4579,3627 ettari, corrispondente al 9,75% S.A.U. provinciale, con consistenti margini di crescita se si considera che uno degli obiettivi stabiliti dalla Commissione europea “Strategia dell’UE sulla biodiversità per il 2030” è il raggiungimento del 25% dei terreni agricoli dell’Unione europea adibiti all’agricoltura biologica entro il 2030;
- Considerato che in provincia di Belluno secondo i dati ARPAV la vendita di prodotti fitosanitari e dunque il relativo utilizzo è significativamente ridotto rispetto a tutte le altre province del Veneto, attestandosi in meno dell’1% delle complessive vendite regionali e che la tendenza di vendita e consumo di fitosanitari di sintesi chimica è in forte decrescita;
- Considerate le straordinarie valenze ambientali, paesaggistiche, geomorfologiche e di biodiversità naturale e coltivata del territorio Bellunese tali da essere inserite nella lista di Dolomiti Patrimonio Mondiale Unesco, nella Riserva della Biosfera Unesco del Massiccio del Monte Grappa, nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, nel Parco Regionale delle Dolomiti d’Ampezzo;
- Considerato che in Provincia di Belluno, la Rete Natura 2000 con le relative Zone Speciali di Conservazione (ZSC – ex SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) comprende un’area pari al 54% del territorio bellunese;
- Considerato che l’Amministrazione Comunale di Feltre nel 2012 con il Convegno “Dall’agricoltura condivisa al biodistretto” ha avviato un percorso partecipativo pluriennale di sensibilizzazione verso l’agroecologia e la costituzione di un Distretto Biologico territoriale.
- Considerate le contestuali condivisioni strategiche sul medesimo obiettivo da parte dell’Amministrazione Provinciale di Belluno, del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi e dell’Istituto di Istruzione Superiore Agrario “A. Della Lucia” di Feltre;
- Considerata le positive azioni di animazione, aggregazione e informazione svolte negli anni 2017-2018 con il progetto denominato S.I.T.I.A.B.B. “Sistemi innovativi di trasferimento dell’innovazione per l’agricoltura biologica bellunese” approvato e finanziato dal P.S.R. Veneto 2014-2020. Regione del Veneto – T.I. 16.1.1.- Innovation Brokering Focus Area 4, e gestito in partenariato tra l’Istituto Agrario “A. della Lucia” di Feltre (capofila), il Comune di Feltre, l’Università di Padova (Dafnae), il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, l’Associazione Veneta produttori biologici e l’Azienda Biologica Bioalpi di Cesiomaggiore.
- Visto che in data 30 ottobre 2021 in occasione della Fiera di San Matteo a Feltre si è svolta l’Assemblea Pubblica “Il Biodistretto terre bellunesi: un progetto di comunità” e che in quel contesto è iniziata la raccolta di sottoscrizioni della Carta dei principi del Biodistretto e della manifestazione di interesse ad aderire al Comitato promotore del Distretto Biologico Terre Bellunesi.
- Considerato che alla data odierna) sono ormai trecento i soggetti tra enti istituzionali, realtà associative, istituti di ricerca, fondazioni, comitati, organizzazioni di categoria, singoli produttori che hanno

sottoscritto il documento di adesione "Carta dei principi del Biodistretto Terre Bellunesi" (allegato A) al fine di avviare l'iter istituzionale presso la Regione Veneto e il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

- Nella convinzione che la conversione ecologica dell'economia in un Distretto Biologico sia coerentemente e concretamente attuabile solo attraverso un approccio gestionale sistemico e olistico caratterizzato dall'integrazione e cooperazione tra le diverse attività economiche, sociali ed ambientali presenti nell'area del distretto stesso con particolare riferimento a: le produzioni agroalimentari, l'ecoturismo, la mobilità sostenibile, le politiche energetiche, la formazione, l'inclusione sociale, la partecipazione delle comunità locali alle scelte di governo del territorio.
- Ritenuto che promuovere la "cultura del biologico" e lo sviluppo del "biologico" nelle sue diverse forme, risulta uno dei percorsi attuabili per individuare opportunità e soluzioni, nella direzione di un modello di sviluppo attento alla conservazione delle risorse, alla compatibilità ambientale ed alla valorizzazione delle differenze locali e, quindi, alla qualità della vita;
- Visto la necessità e opportunità di favorire scambi di conoscenze tra le diverse realtà istituzionali e gli operatori agricoli, agroalimentari, turistici, ambientali, del territorio, unitamente all'attenzione per la salute dell'ambiente e dei cittadini;
- Considerato l'intendimento di promuovere ed incentivare forme di produzione e consumo di alimenti da agricoltura biologica, ivi compresa l'introduzione di alimenti da agricoltura biologica nella ristorazione scolastica e collettiva;
- Constatato che le finalità di valorizzazione dei prodotti biologici e tipici, unitamente al loro territorio d'origine corrispondono alle esigenze di sviluppo economico e turistico del nostro territorio;
- Considerato che i distretti biologici riconosciuti saranno iscritti al registro nazionale dei distretti biologici e potranno quindi partecipare alle azioni di sostegno e valorizzazione messe in atto a livello nazionale.
- Considerato che a norma di Legge nei distretti biologici viene costituito un consiglio direttivo, che adotta lo statuto e il regolamento organizzativo dell'ente, anche ai fini della presentazione delle domande per i contributi nell'ambito della Politica agricola comune dell'Unione europea e delle Regioni competenti e della partecipazione ai programmi di ricerca nazionali;
- Considerato che il consiglio direttivo dei Distretti Biologici è nominato dall'Assemblea del Comitato Promotore ed è rappresentato per il 51% da Imprenditori agricoli biologici, singoli o associati, anche in regime di conversione ovvero a regime misto biologico e convenzionale e rappresentanza delle istanze amministrative, economiche e commerciali del medesimo distretto, anche attraverso la predisposizione di modelli semplificati per la gestione delle pratiche amministrative;
- Considerato che il Ministero e le regioni promuovono, anche attraverso i propri siti internet istituzionali, la divulgazione delle migliori pratiche messe in atto nei distretti biologici, valorizzando i risultati ottenuti, anche mediante la predisposizione di schede che contengano informazioni, di tipo amministrativo e tecnico, inerenti alle attività e ai progetti di sviluppo e di ricerca relativi al distretto biologico;
- Considerato che le regioni possono individuare criteri specifici sulla base dei quali attribuire priorità al finanziamento di progetti presentati da imprese singole o associate o da enti locali singoli o associati operanti nel territorio del distretto biologico o dallo stesso distretto biologico;

In tale contesto e prospettiva i sotto firmatari ritengono che la presenza nel territorio provinciale bellunese di un distretto biologico funzionale agli scopi indicati dalla norma e più sopra richiamati, può certamente contribuire in maniera sostanziale a promuovere la conversione delle superfici agricole alla produzione biologica, alla creazione di un sistema territoriale di supporto ai produttori e di sinergia all'interno delle filiere produttive interessate, portando a valore la specificità di dette produzioni, salvaguardando biodiversità, fertilità dei suoli e salute dei cittadini.

In relazione alle premesse e alle considerazioni sopra esposte che costituiscono parte integrante del presente documento, il Comitato Promotore "Biodistretto Terre Bellunesi" ed i sottoscrittori sotto riportati convengono di stipulare il seguente PROTOCOLLO DEL COMITATO PROMOTORE, "BIODISTRETTO TERRE BELLUNESI".

PROTOCOLLO DEL COMITATO PROMOTORE “BIODISTRETTO TERRE BELLUNESI”

Art 1 – Istituzione del Comitato Promotore

Con la sottoscrizione del presente Protocollo, è costituito ai sensi dell’art. 13 della Legge 9 marzo 2022 n° 23 recante “disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell’acquacoltura con metodo biologico”, delle disposizioni dell’articolo 5 del decreto del Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 663273 del 28 dicembre 2022 recante la determinazione dei requisiti e delle condizioni per la costituzione dei distretti biologici e in conformità al DGR n. 786 del 27/06/2023 Allegato A, il Comitato Promotore Biodistretto Terre Bellunesi, di seguito Comitato Promotore.

Art. 2 – Obiettivi del Comitato Promotore

Il Comitato Promotore è un’organizzazione non lucrativa di utilità sociale, il cui principale e unico obiettivo primario, è il riconoscimento e costituzione formale di un Distretto Biologico che si costituirà in forma di Associazione e assumerà la denominazione di “Biodistretto Biologico Terre Bellunesi”, di seguito Biodistretto, così come definito dalle normative indicate all’art. 1.

Gli obiettivi del costituendo Biodistretto, esplicitati anche per principi nel documento Carta dei Principi del Biodistretto Terre Bellunesi parte integrante del presente Protocollo (allegato A), sono rivolti alla diffusione e divulgazione del metodo biologico di coltivazione, allevamento e acquacoltura e dell’agroecologia, al sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall’agricoltura secondo modelli di coesione e mutualità tra le comunità territoriali della Provincia di Belluno e più in dettaglio mirano a:

1. promuovere la conversione alla produzione biologica e incentivare l’uso sostenibile delle risorse naturali e locali nei processi produttivi agricoli, nonché garantire la tutela degli ecosistemi, sostenendo la progettazione e l’innovazione al servizio di un’economia circolare;
2. stimolare e favorire l’approccio territoriale alla conversione e al mantenimento della produzione biologica, anche al di fuori dei confini amministrativi, promuovendo la coesione e la partecipazione di tutti i soggetti economici e sociali con l’obiettivo di perseguire uno sviluppo attento alla conservazione delle risorse, impiegando le stesse nei processi produttivi in modo da salvaguardare l’ambiente, la salute e le diversità locali;
3. semplificare, per i produttori biologici operanti nel distretto, l’applicazione delle norme di certificazione biologica e delle norme di certificazione ambientale e territoriale previste dalla normativa vigente;
4. favorire lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione dei processi di preparazione, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti biologici;
5. promuovere la costituzione di gruppi di operatori, al fine di realizzare forme di certificazione di gruppo;
6. promuovere e sostenere le attività multifunzionali collegate alla produzione biologica, quali la somministrazione di cibi biologici nella ristorazione pubblica e collettiva, la vendita diretta di prodotti biologici, l’attività agrituristica e di pescaturismo, il turismo rurale, l’agricoltura sociale, le azioni finalizzate alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione della biodiversità agricola e naturale, nonché la riduzione dell’uso della plastica;
7. promuovere una maggiore diffusione e valorizzazione a livello locale dei prodotti biologici;
8. promuovere e realizzare progetti di ricerca e sperimentazione partecipata con le aziende e la diffusione delle pratiche innovative.

Tali obiettivi sono è perseguiti attraverso azioni di promozione e animazione svolte nel territorio bellunese, al fine di garantire la più ampia adesione al Comitato Promotore e successivamente al costituendo Biodistretto, nonché alla ideazione, progettazione e stesura degli aspetti contenutistici e formali dei documenti essenziali richiesti dalle procedure e disposizione di riconoscimento del Biodistretto.

Il Comitato Promotore adotta il presente Protocollo, finalizzato a esplicitare gli scopi, regolamentare e disciplinare le azioni, le modalità di partecipazione e i rapporti tra i partner del Comitato.

Art. 3 – Strategie generali e azioni prioritarie del Piano d’Azione del costituendo Biodistretto:

Il costituendo Biodistretto Terre Bellunesi intende perseguire i propri obiettivi progettando e realizzando prioritariamente le seguenti azioni previste nel proprio Piano d’Azione:

1. Organizzazione: mappatura capillare dell’Agricoltura Biologica e censimento delle relative Aziende operanti, presenti nel territorio della Provincia di Belluno, al fine di comprendere e costruire la rete delle Imprese Biologiche e del sistema di relazione tra Imprese, Istituzioni, Ricerca e Consulenza Tecnica;
2. Formazione: attuazione di un primo piano di formazione triennale in collaborazione con i centri locali di istruzione e formazione, con iniziative nel settore agricolo locale e per tutti i suoi comparti produttivi;
3. Informazione: organizzazione e gestione di incontri tecnici con le Amministrazioni di tutti i Comuni del territorio bellunese, per sensibilizzare sull’iniziativa ed ottenere il loro supporto, con tutte le aziende agricole, con i cittadini per far conoscere i vari benefici dell’agricoltura biologica e sviluppo di una rete informativa attraverso i mass-media e i canali internet delle attività del biodistretto;
4. Sostegno e supporto alle Aziende Agricole del territorio: analisi di fattibilità e realizzazione di Certificazioni di Gruppo, sviluppo informativo per semplificare le attività burocratiche legate alla certificazione biologica, di sviluppo di ulteriori convenzioni con aziende produttrici di mezzi tecnici ammessi in agricoltura biologica; Creazione di un comitato tecnico in risposta alle esigenze degli agricoltori biologici; Progettazione, allestimento e gestione di uno “sportello per l’agricoltura biologica e sociale” con servizi di consulenza e accompagnamento, di tipo tecnico-agronomico e burocratico-amministrativo destinato alle Imprese del territorio (produttori, trasformatori e commercianti), volto a promuovere la pratica dell’agricoltura biologica, la conversione e il mantenimento in certificazione biologica, promuovere le pratiche di agricoltura sociale e la certificazione come “Fattorie Sociali”, nonché promuovere la costituzione di gruppi di operatori al fine di realizzare forme di certificazione di gruppo;
5. Sostegno e supporto a enti e aziende del settore pubblico e privato: sostenere e promuovere rapporti e pratiche per la somministrazione di cibi locali e biologici nella ristorazione pubblica e collettiva e per lo scambio commerciali tra produttori biologici e Gruppi di Acquisto Solidale, imprese commerciali e della ristorazione e della ristorazione locale, nonché la creazione di mercati agricoli e eventi di promozione locale; Analisi, studio e censimento dei terreni demaniali e comunali, (in particolare pascoli, prati e seminativi) al fine di procedere alla definizione di procedure di assegnazione degli stessi, a bando e su criteri di condizionalità agroecologiche e destinati a aziende che praticano il metodo di agricoltura biologica; Analisi, studio e censimento dei locali Regolamenti di Polizia Rurale di utilizzo dei prodotti fitosanitari, al fine di procedere ad una loro uniformazione provinciale e di rispetto e allineamento con la pratiche di agricoltura biologica; collaborazione e sinergia con progetti locali sul tema dell’energia quali lo “Sportello Intercomunale Energia & Clima 2.0, promosso alcuni Comuni bellunesi destinato alla Aziende Agricole del territorio, volto a stimolare investimenti nel settore dell’efficienza energetica, delle fonti rinnovabili e, più in generale, tutte le azioni volte a proteggere il territorio stesso dal cambiamento climatico;
6. Progettazione e sviluppo di un piano di finanziamento delle attività: ricercare fonti di finanziamento opportune e idonee utili al raggiungimento dei propri scopi, mediante la partecipazione a bandi pubblici e privati, la richiesta di contributi a enti pubblici e privati, la raccolta di fondi attraverso donazioni, lasciti e sponsorizzazioni. In particolare si prevede la partecipazione ai Bandi P.S.R. 2023/2027, ai Bandi della Fondazione Cariverona per i quali vi sono già collaborazioni e i bandi ministeriali previsti per il sostegno ai Distretti Biologici.

Art. 4 - Soggetti partecipanti al distretto biologico

Il Comitato Promotore è espressione di un partenariato tra istituzioni pubbliche e private, operatori economico-sociali, associazionismo, comitati, singoli cittadine/i, rappresentativo del tessuto socioeconomico e culturale della provincia di Belluno.

La partecipazione al Comitato Promotore è possibile a tutti i soggetti che ne hanno diritto, appartenenti ad una delle categorie sotto riportate, non è richiesto alcun costo di adesione ed è subordinata alla formalizzazione di richiesta scritta e sottoscrizione del presente Protocollo.

Come riportato al paragrafo 5.2 dell'Allegato A della D.G.R. Veneto n. 786 del 27 giugno 2023, le categorie di soggetti che partecipano al distretto sono le seguenti:

1. Imprenditori agricoli biologici, singoli o associati, anche in regime di conversione ovvero a regime misto biologico e convenzionale, iscritti nell'elenco pubblico degli operatori dell'agricoltura e dell'acquacoltura biologiche di cui all'articolo 7 della legge 28 luglio 2016, n. 154, che operano sul territorio del distretto, anche organizzati in reti di imprese; 3. Tali soggetti devono condurre secondo il metodo biologico almeno una UTE ubicata nell'area del distretto;
2. Associazioni di produttori biologici;
3. Soggetti singoli o associati, comprese le società cooperative e consorzi, che intervengono nella filiera biologica dalla fase della produzione, della preparazione fino alla distribuzione, in qualsiasi fase a partire dalla produzione primaria di un prodotto biologico attraverso il magazzinaggio, la trasformazione, il trasporto e la vendita o fornitura al consumatore finale, incluse, ove pertinenti, l'etichettatura, la pubblicità, l'attività di importazione, esportazione e appalto. Tali soggetti devono avere almeno una sede operativa interessata dalla produzione biologica (magazzino, stabilimento, ecc.) ubicata nell'area del distretto.

Possono altresì partecipare al Biodistretto le categorie di soggetti:

4. Enti locali e altri enti pubblici che adottano politiche di tutela delle produzioni biologiche, di difesa dell'ambiente, di conservazione del suolo agricolo e di difesa della biodiversità, ai sensi dell'articolo 13, comma 3 della Legge;
5. Enti di ricerca pubblici e privati che svolgono attività scientifica in materia di produzione biologica, ai sensi dell'articolo 13, comma 3 della Legge;
6. Enti, associazioni e comitati che svolgono attività di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
7. Imprenditori agricoli, singoli o associati, che non adottano il metodo biologico, con particolare riguardo ai soggetti produttivi disciplinati dalla legge 1° aprile 2022, n. 30 sulle piccole produzioni agroalimentari di origine locale e quelli disciplinati dalla legge 17 maggio 2022, n. 61 per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agricoli e alimentari a chilometro zero e provenienti da filiera corta;
8. Enti e associazioni pubbliche e private, consorzi, fondazioni, aziende speciali, società a partecipazione pubblica, enti economici regionali che svolgono attività nell'ambito dell'istruzione, formazione, della promozione del territorio e dei prodotti agricoli, della ricerca e dell'innovazione finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo primario;
9. Associazioni locali di consumatori;
10. Organizzazioni di produttori;
11. Organizzazioni professionali agricole, organizzazioni sindacali e associazioni di rappresentanza della cooperazione del territorio di riferimento;
12. Altri soggetti privati volti a consolidare l'aggregazione e il confronto dei diversi interessi locali per la valorizzazione delle risorse e lo sviluppo economico del territorio, in sintonia con ambiente e tradizione storica.

Per garantire la più ampia adesione al costituendo Distretto biologico, il Comitato promotore si impegna a: richiedere a tutti i Comuni della provincia di Belluno l'affissione del presente Protocollo al proprio albo pretorio e pubblicazione al proprio sito web istituzionale, a pubblicare nel sito web del Comitato promotore Biodistretto Terre Bellunesi, tutti le informazioni e documenti utili e necessari all'adesione, a svolgere incontri informativi con le principali organizzazioni di categoria agricole del territorio bellunese, ad inviare espressa email informativa a tutti gli imprenditori agricoli certificati biologici del territorio bellunese nonché ai circa trecento soggetti che hanno già sottoscritto il documento di adesione "Carta dei principi del Biodistretto Terre Bellunesi", organizzare e gestire nel territorio opportune riunioni pubbliche e seminari informative, a darne notizie nei principali quotidiani e giornali locali. Oltre alle suddette iniziative, si richiama e si avvalora tutto il forte lavoro di animazione, informazione, promozione e aggregazione condotta dal Comitato Promotore nell'ultimo triennio.

Art. 5 – Delimitazione territoriale del costituendo Biodistretto

L'area del Biodistretto Terre Bellunesi, con un processo graduale e progressivo, mira a includere tutto il territorio della provincia di Belluno e dunque nel complesso tutti i Comuni in esso presenti.

L'estensione sovracomunale del costituendo Biodistretto, mira a rappresentare una continuità d'area senza interruzioni territoriali tra i Comuni. In ogni Comune che rientra nell'area del costituendo Biodistretto deve essere presente SAU biologica condotta da almeno un soggetto di cui all'art. 3 paragrafo 1 (Imprenditori agricoli biologici, singoli o associati) e la SAU biologica totale che ricade nell'area del Biodistretto non deve essere inferiore a 800 ettari.

Art. 6 – Durata

La durata del Comitato Promotore è limitata al raggiungimento dell'obiettivo principale. Decorre dalla data della sottoscrizione del presente Protocollo, all'esito della valutazione da parte della Regione Veneto e sino alla costituzione del Biodistretto Terre Bellunesi attraverso la convocazione dell'Assemblea costitutiva, adozione del proprio statuto e regolamento organizzativo e la nomina del consiglio direttivo del Biodistretto.

Art. 7 - Organi e funzionamento del Comitato Promotore

Gli organi del Comitato Promotore sono:

1. L'Assemblea;
2. Il Soggetto Gestore;
3. I Rappresentati delegati.

L'Assemblea è costituita da tutti i soggetti che aderiscono formalmente al Comitato Promotore, fissa e approva gli obiettivi, gli indirizzi programmatici, le azioni di animazione e promozione, le regole e i contenuti dei documenti essenziali per la corretta attuazione del processo di costituzione e riconoscimento del Biodistretto. L'Assemblea con criteri di promozione e trasparenza, si riunisce per decisione dei suoi rappresentanti delegati e altresì tutte le volte che ne venga fatta richiesta plurima e motivata dei membri dell'Assemblea. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza e opportunamente verbalizzate.

Il Soggetto Gestore è il soggetto delegato dal Comitato Promotore nel presentare la domanda e tutti gli adempimenti connessi volti al riconoscimento del Biodistretto. Al Soggetto Gestore è conferita la rappresentanza esclusiva, anche processuale, nei rapporti con l'Amministrazione regionale e fino all'avvenuta costituzione del Biodistretto nelle forme previste dalle Disposizioni regionali per il riconoscimento dei distretti biologici. Il Soggetto Gestore designato all'unanimità dai membri del Comitato Promotore è l'Istituto Istruzione Superiore "A. Della Lucia" con sede in Via Vellai, 41 a Feltre, nella persona del suo rappresentante legale.

I Rappresentati delegati sono nominati dall'Assemblea, raffigurano l'organo operativo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Assemblea. Collaborano attivamente con il Soggetto Gestore nella stesura dei documenti tecnici necessari, organizzano e svolgono le attività di animazione volte a favorire le attività di aggregazione e informazione (riunioni pubbliche, seminari, ecc.) nel territorio del distretto, al fine di garantire la più ampia adesione al Comitato Promotore e al costituendo Biodistretto. I Rappresentati delegati con criteri di promozione e trasparenza, si riuniscono tutte le volte che ne venga fatta richiesta plurima e motivata da uno dei suoi membri. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza e opportunamente verbalizzate.

Il Comitato Promotore ha sede presso l'Istituto Istruzione Superiore "Antonio Della Lucia" di Feltre, sito in via Vellai 41 a Feltre; delegazioni ed uffici potranno essere costituiti altrove in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità, alle attività di promozione e di sviluppo delle relazioni del Comitato.

La partecipazione per le funzioni e i compiti relativi al presente articolo, sono da intendersi a titolo gratuito e quale espressione di attività del tutto volontaria.

Art. 8 - Patrimonio e finanziamento delle attività

Il Patrimonio del Comitato Promotore è costituito dalle eventuali risorse volontariamente conferite da tutti i suoi aderenti, dai contributi ordinari o straordinari o da qualsiasi oblazione, erogazione e sussidio o contributo pubblico o privato e da ogni ulteriore apporto in denaro o in natura che verrà destinato a qualsiasi titolo in favore delle attività gestionali.

Durante la vita del Comitato Promotore è vietata la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione, nonché di fondi e riserve, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge. Tutti gli eventuali utili o gli avanzi di gestione sono destinati alle necessità proprie e esclusive di costituzione e funzionamento del costituendo Biodistretto.

Art. 9 – Riservatezza

I sottoscrittori si impegnano a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e in relazione alle attività oggetto del presente Protocollo di Intesa.

Art. 10 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy (art. 13 GDPR), i sottoscrittori si danno reciproco atto che i dati personali relativi a ciascun partecipante al presente Protocollo (quali, ad esempio, dati anagrafici dei legali rappresentanti della società o loro delegati) verranno trattati in ragione del rapporto contrattuale corrente ed inseriti ed elaborati nelle rispettive banche dati, al fine esclusivo di gestire i reciproci rapporti di rete.

Art. 11 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente documento, valgono le disposizioni dettate dal Codice Civile e da altre norme speciali relative alle particolari caratteristiche del Comitato Promotore in questione.

Feltre, 25 settembre 2023

Seguono in allegato, come parte integrante del presente Protocollo:

- Allegato A: Carta dei principi del Biodistretto Terre Bellunesi;
- Allegato B: Modulo di sottoscrizione del Biodistretto Terre Bellunesi.

CARTA DEI PRINCIPI DEL BIODISTRETTO “TERRE BELLUNESI”

Documento aperto all’adesione di tutti gli attori territoriali della Provincia di Belluno che intendono essere protagonisti attivi nel Comitato “Costituente” per l’individuazione/riconoscimento e la successiva gestione del Biodistretto “Terre Bellunesi”.

Il Biodistretto “Terre Bellunesi” è da intendersi come area geografica, non amministrativa ma funzionale, naturalmente vocata alla transizione ecologica dei servizi e dei processi produttivi provinciali per realizzare la quale le “comunità locali” aderenti al biodistretto, attraverso un processo partecipativo sottoscrivono un patto di cooperazione e mutualità tra settori apparentemente diversi (agricoltura/turismo/salute/politiche energetiche e della mobilità, inclusione sociale) ma in realtà interdipendenti, affini e convergenti. Un innovativo Progetto Locale per antici-

pare obiettivi e praticare, a livello territoriale, azioni concrete coerenti con: gli orientamenti dell’Agenda 2030, le strategie U.E. (Nuovo Regolamento dell’agricoltura biologica in vigore dal 01/01/2022, le Strategie Farm To Fork e Biodiversità), la Programmazione nazionale (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo del biologico e il DDL quadro in materia N° 988 in discussione definitiva del Parlamento in questi mesi). La Stessa Commissione europea, pur all’interno di contraddittorie politiche di settore, sempre nell’ottica di intensificare gli interventi a favore di clima e ambiente e

sviluppare l’agricoltura biologica, ribadisce la necessità di promuovere la diffusione dei Biodistretti e, nelle raccomandazioni per il Piano strategico della PAC dell’Italia, indica di prevedere “incentivi adeguati per schemi e iniziative di riconversione e mantenimento come il riconoscimento dei Bio-distretti per l’agricoltura biologica”. La prossima Programmazione Europea guarda quindi a strategie territoriali sostenibili di sviluppo locale integrato, che siano basate su un partenariato ampio ed articolato, pubblico e privato, attraverso innovative forme di auto-governance multilivello.

IL TEMPO DI AGIRE E PER PRENDERE IN MANO IL NOSTRO FUTURO, È ADESSO.

Riteniamo pertanto l’innovativo strumento organizzativo e pianificatorio del Biodistretto lo spazio/luogo ideale dove condividere e sperimentare nuovi modelli di cooperazione sociale ed economica e di gestione territoriale, sostenibili, durevoli e desiderabili, fondati sulla conservazione e riproducibilità degli ecosistemi, sulla ricchezza delle diversità culturali, colturali, naturali della nostra provincia.

Quali impegni ?

- gestione e tutela dell’agroecosistema, paesaggio e aree protette;
- gestione e tutela delle foreste;
- ricerca, formazione, informazione;
- coesione e inclusione sociale;
- rivitalizzazione delle aree demaniali;
- gestione e regolamentazione del territorio;
- reciprocità e cooperazione tra settori produttivi diversi;
- proposte di riorientamento dei finanziamenti pubblici;
- democrazia decisionale per la montagna.

Nel retro i contenuti dei vari impegni.

PER INFO E CONTATTI:

<https://sites.google.com/view/biodistrettoterrebellunesi/home>

Email: biodistretto.terrebellunesi@gmail.com

PER ADERIRE AL BIODISTRETTO:

<https://forms.gle/6nH1Erb9ZoY9inP46>



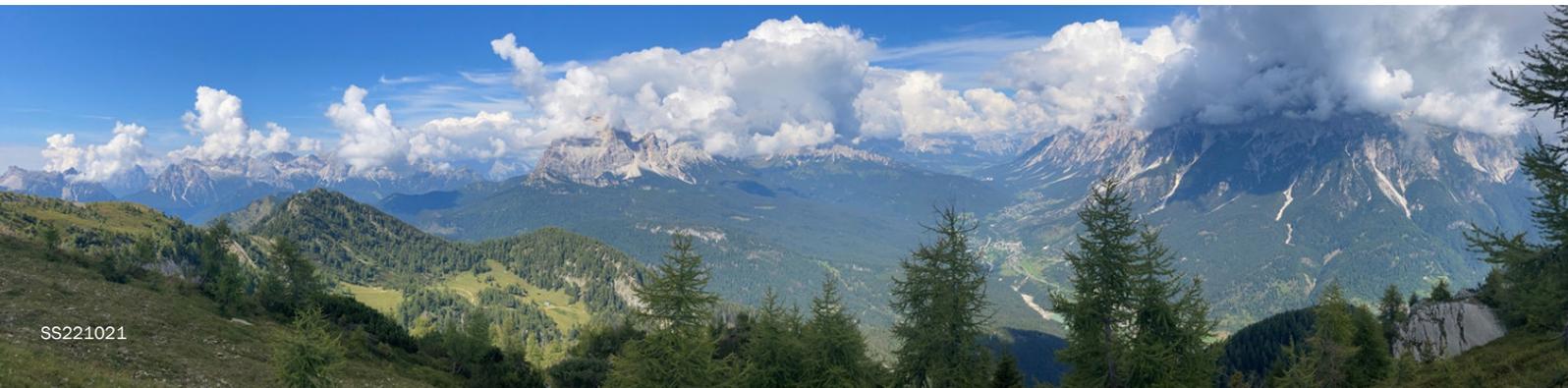
CARTA DEI PRINCIPI DEL BIODISTRETTO “TERRE BELLUNESI”

Un progetto di comunità, aperto, inclusivo fondato su intese e coesione sociale tra produttori, istituzioni locali, enti e fondazioni, operatori turistici, scuole, centri di ricerca, associazioni, comitati, singoli cittadini che si impegnano a:

- **GESTIONE DELL'AGROECOSISTEMA, TUTELA DEL PAESAGGIO E DELLE AREE PROTETTE:** promuovere, tutelare e diffondere principalmente l'agroecologia e il metodo di produzione biologica in campo agricolo, zootecnico, agro-alimentare, forestale, della trasformazione dei prodotti, della cura e tutela del verde urbano e periurbano nonché del paesaggio e delle aree protette, come modello sostenibile di gestione delle risorse;
- **GESTIONE DELLE FORESTE:** valorizzare la gestione sostenibile delle foreste, la certificazione forestale, lo sviluppo dei servizi ecosistemici;
- **RICERCA, FORMAZIONE, INFORMAZIONE:** Organizzare attività di ricerca, formazione, informazione, divulgazione ed attivare strumenti tecnici in condivisione verso la conversione ecologica e la resilienza alla crisi climatica;
- **COESIONE E INCLUSIONE SOCIALE:** favorire collaborazioni e sinergie dirette a consolidare la coesione sociale e la valorizzazione delle diversità, il consumo consapevole e la sana alimentazione, utilizzando anche le competenze e le pratiche di inclusione sociale proprie delle aziende biosociali;
- **RIVITALIZZAZIONE DELLE AREE DEMANIALI:** Individuare strategie efficaci per rivitalizzare e ripristinare le aree demaniali, le terre incolte comunali mettendole a disposizione di giovani produttori biologici cooperative di settore o finalizzandole a utilizzi sociali dedicati (orti comuni, orti didattici, parchi urbani e frazionali) nel rispetto dei principi dell'agricoltura rigenerativa;
- **GESTIONE E REGOLAMENTAZIONE DEL TERRITORIO:** Condividere sull'area vasta regolamenti e prescrizioni comunali per la riduzione consistente dell'uso dei fitosanitari e della concimazione chimica; arrestare i progressivi fenomeni in provincia di accaparramento e consumo delle terre fertili e dell'acqua; sollecitare le amministrazioni comunali a privilegiare gli acquisti Verdi promuovendo lo sviluppo dei prodotti biologici e “locali” nelle scuole, negli uffici pubblici, nelle strutture sanitarie e a utilizzare strategie operative affini al biologico nella gestione del verde urbano;
- **RECIPROCIITA' E COOPERAZIONE TRA SETTORI PRODUTTIVI DIVERSI:** attivare forme di cooperazione e reciprocità tra comuni, organizzazioni dedicate al turismo, al commercio e alle produzioni agroalimentari nel sostegno all'ospitalità diffusa, nel consolidamento della mobilità sostenibile, nella valorizzazione delle produzioni biologiche e/o di certificazione territoriale del distretto, promuovendo anche canali distributivi dedicati ed alternativi (mercati contadini, fiere, punti vendita in aziende ed agriturismi, ristoranti a filiera corta, catering bio, circuiti enogastronomici e turistici “bio” oriented, gruppi di acquisto solidali);
- **PROPOSTE DI RIORIENTAMENTO DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI;** elaborare innovative proposte proattive, con correlate convergenze ed alleanze sociali, per riorientare i finanziamenti pubblici delle diverse misure e programmazioni territoriali, regionali, nazionali verso obiettivi di reale sostenibilità, coerenti con l'Agenda 2030 e con le indicazioni del Gruppo Intergovernativo (ICPP) sulla mitigazione della crisi climatica.
- **DEMOCRAZIA DECISIONALE PER LA MONTAGNA;** promuovere forum e assemblee di cittadinanza per approfondire e dibattere il tema della centralità della montagna nella fornitura di ecoservizi vitali, nella prevenzione del rischio idro-geologico, nella conservazione della diversità naturale e della sobrietà rurale da parte di comunità che sono in grado di riscrivere nuovi statuti dei propri luoghi e diverse forme di democrazia decisionale, per uno sviluppo locale integrato, autosostenibile, agroecologico, inclusivo e bioregionale.

PER CONTATTI E INFO: <https://sites.google.com/view/biodistrettoterrebellunesi/home>

Email: biodistretto.terrebellunesi@gmail.com



Allegato B

SOTTOSCRIZIONE “BIODISTRETTO TERRE BELLUNESI”

Il/La sottoscritto/a Sig./ra _____

nato/a a _____ il _____

e residente in (*indirizzo completo Comune, frazione/via/piazza, n° civico*), _____

in qualità di titolare/rappresentante legale della _____

con sede legale in (*indirizzo completo Comune, frazione/via/piazza, n° civico*), _____

codice fiscale _____

partita IVA _____ codice operatore BIO _____

viste le Disposizioni regionali per il riconoscimento dei distretti biologici di cui all’Allegato A della DGR n. 786 del 27/06/2023 il sottoscritto con la presente:

- **sottoscrive il Protocollo del Comitato Promotore Biodistretto Terre Bellunesi** approvato in data 25.09.2023;
- **conferisce mandato collettivo speciale con rappresentanza** al dott. Busetto Ezio c.f. BSTZEI58R21L736V in qualità di rappresentante legale dell’ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE “A. DELLA LUCIA” DI FELTRE, designandolo quale soggetto delegato a presentare la domanda di riconoscimento di distretto biologico TERRE BELLUNESI e ad espletare tutti gli adempimenti connessi per il riconoscimento del sopracitato distretto biologico;
- **conferma la volontà di adesione al costituendo Biodistretto Terre Bellunesi, sottoscrivendone lo Statuto e Regolamento;**

Il sottoscritto dichiara di aver preso visione dell’informativa di cui all’art. 13 del Regolamento 2016/679/UE – GDPR riportata in fondo al presente documento, circa le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati conferiti.

Firma del titolare/rappresentante legale _____

Si allega copia (fronte e retro) di un documento di identità, in corso di validità.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE – GDPR)

In base al Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) "ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano".

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati che La riguardano, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018, è il Direttore della Direzione Agroalimentare, email: agroalimentare@regione.veneto.it; PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / Data Protection Officer ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia. La casella mail, a cui potrà rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati che La riguardano, è: dpo@regione.veneto.it; PEC: dpo@pec.regione.veneto.it

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione della procedura amministrativa relativa al riconoscimento di distretto biologico, di cui alla Legge 9 marzo 2023, n. 23, articolo 13, e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è data dalla DGR n. 786 del 27.06.2023.

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati, trattati da persone autorizzate, potranno essere comunicati ad altri uffici dell'Amministrazione regionale e non saranno diffusi. Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato, per fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale), dalle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti in materia.

Le competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, potrà chiedere al Sottoscritto l'accesso ai dati personali che La riguardano, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento.

Ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 - Roma, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

Il conferimento dei dati è necessario per la gestione della procedura amministrativa relativa al riconoscimento di distretto biologico, di cui alla Legge 9 marzo 2023, n. 23, articolo 13.

L'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali. Il mancato conferimento di alcuni o di tutti i dati richiesti comporta l'annullamento del procedimento per impossibilità a realizzare l'istruttoria necessaria.

Il Dirigente Delegato